



Inclinazioni



LUCA MASTRANTONIO

Nato a Milano nel 1979.
Il suo nuovo saggio è
Emulazioni pericolose

Il test di Spinoza sull'amore ci salva dagli "amici di letto"

NON SO VOI, MA DIFFIDO DELLE FICTION TV da un po' di tempo. Non voglio più ingurgitare pillole narrative che creano dipendenza. Preferisco storie compiute (a bilanciare la frammentarietà della vita vissuta), romanzi che vadano sempre più a fondo, o saggi che mettano a fuoco la questione. Non si tratta di trovare risposte: per quello, ci sono i manuali di self-help, di auto-aiuto, per cui sedurre una donna o smettere di fumare sono la stessa cosa: si tratta di accettare il rischio di certe domande. Prendete il nuovo romanzo di Julian Barnes, *L'unica storia* (Einaudi). Si apre così: «Che cosa preferireste, amare di più e soffrire di più; o amare di meno e soffrire di meno?». Per Barnes è l'unica vera domanda, ma è retorica: l'amore non puoi controllarlo, né fa sconti. Il punto è se e come viverlo fino in fondo.



Ilaria Gaspari (sotto), *Ragioni e sentimenti*, (Sonzogno)

Ma serve un passo indietro: che cos'è l'amore? La migliore risposta, di recente, l'ho trovata in *Ragioni e sentimenti* (Sonzogno), di **Ilaria Gaspari**, studiosa di filosofia e scrittrice (l'esordio fu *L'etica dell'acquario*, Voland).

È UN RACCONTO FILOSOFICO per rieducare la Bovary che è in noi. Protagonista è Mina, libraia in crisi sentimentale che prova a conquistare Lucio grazie all'amica Sofia, allegoria della Filosofia, e Self Help, parodia dei libri di auto-aiuto. Tra citazioni di *Titanic* e *Pretty Woman*, Simone de Beauvoir e Adorno, ecco Spinoza. Il filosofo del Seicento liberò amore dal giogo del concetto di

"passione", puntando su quello di "affetto", che ci permette di conoscere il mondo anche attraverso le emozioni che suscita in noi. Gli affetti principali sono tre: desiderio, gioia e tristezza. Il primo è un istinto primordiale, la gioia è l'intensificazione del rapporto con la realtà, la tristezza è un negarsi al mondo. L'amore, scrive Spinoza, è «gioia in concomitanza con l'idea di una causa esterna», ossia di un altro che ci rende più attivi, più vivi, più immersi nella realtà. **Come identifichiamo l'amore? Seguendo il desiderio, la sua tensione verso l'alterità. Ne *La montagna incantata* di Thomas Mann, Hans è folgorato da Madame Chauchat** che riaccende in lui un rimosso ricordo di scuola: «Tu sei il tu della mia vita», le dirà. Ma come si fa a capire se siamo innamorati? Se quella persona è il "tu" che vogliamo nella nostra vita, la persona nelle cui mani metterci? Dobbiamo pensare a lei "lontano da noi", nella sua vita, anche segreta, e capire cosa proviamo: indifferenza? O tenerezza? La tenerezza è sintomo d'amore. L'indifferenza è per gli «scopamici», cioè gli "amici di letto". «Parola orrenda per un concetto orrendo!», sentenza Sofia: «Né carne né pesce. Come apericena».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

